

Juve e Torino fanno i conti Verso tre derby della «salvezza»

Quello di campionato potrebbe essere importante per la classifica, gli altri di Coppa di certo per i bilanci

Tre derby in poco più di due mesi (il 24 febbraio quello di campionato, entro il primo maggio i due di Coppa) incombono sul calcio torinese. Troppa grama in una stagione così magra. Se una abbondanza di genere si fosse presentata nei non lontani «anni felici» di Juventus e Torino, sarebbe stata accolta con entusiasmo dal tifoso, che ormai va al Comunale con il sospetto di esposti al bidone. Speriamo intanto che quello di campionato non sia un derby-salvezza. È un augurio per entrambe visto che nella situazione di equilibrio esistente, sono sufficienti due passi falsi per precipitare in classifica. Speriamo anche che il derby di Coppa non diventi risse attorno ad un osso da contendersi. Tutte le squadre — meno l'Inter, più tranquilla — hanno ormai impostato il finale di stagione (sempre con un occhio alla zona-retrocezione) sulla battaglia del «grano» per il domani, ovvero sulla partecipazione ai tornei internazionali. Per l'annata europea '80-'81 la Juventus ha ancora tre chances: vincere la Coppa delle Coppe ed essere ammessa a quella successiva, finire seconda o terza in campionato ed inserirsi in zona Uefa, vincere la Coppa Italia e partecipare egualmente alla Coppa Coppe pur non vincendo quella in corso. Ai Torino rimangono le possibilità della zona Uefa e di

Juventus e Milan alla vigilia di una sfida rischiosa per entrambe

Trapattoni punta su Fanna e dice: «Siamo in ripresa»

L'attaccante spera di convincere sulle sue doti: «Non è vero che manco di personalità» - Tardelli non è ancora pronto al rientro

TORINO — Mercoledì scorso un balletto poco grazioso con Tro Tardelli, ma domani l'intenzione è di far sul serio. La Juventus punta sulle doti di Fanna, un attaccante che ha messo in luce nei giorni scorsi. «Non è vero che manco di personalità», dice Trapattoni, «è ancora pronto al rientro perché non dovrebbe sperare — afferma Trapattoni — in quattro punti di distacco dai nerazzurri, è in grado ancora di combinare lo scierzoletto. A noi naturalmente tocca il compito di guastargli la festa». Il tecnico ripropone i propositi di questa stagione che va sotto in qualche modo: «La Juventus punta al secondo posto finale». Prestigio, afferisce, miglioramento in classifica che si allaccia a un discorso Uefa, sono le componenti per tentare questo anno in lungo. Trap ha dunque ribadito a grandi linee, i cronisti abbondano la vecchia guardia e le nuove lire per strappare magari una frazione ad effetto. Dino Zoff a lui vorrebbe «confessione», la pace con Albertoni ripete tremolante: «Io vado per la mia strada». Perino Fanna, maglioncino scuro sui calzoncini grigi, ha già capito che toccherà a lui. «Speriamo sia la volta buona» — dice Ferruccio Cavallero.



Fanna vuole convincere

Giacomini: «Sarà di certo una partita ricca di gioco»

L'allenatore rossoneri è convinto di ottenere un risultato utile «Dobbiamo giocare come domenica, alla fine faremo i conti»

MILANO — Le speranze del Milan di raggiungere l'Inter passano da Torino, domani contro la Juventus. I rossoneri si giocano una grossa fetta delle loro ambizioni. Giacomini, l'allenatore, getta molta acqua sul fuoco delle speranze. «Non dobbiamo fare la corsa sugli altri, dobbiamo cercare di giocare sempre con continuità di rendimento. Alla fine faremo i conti. Non parliamo di sorpasso. A questo punto, anzi, l'Inter ha già messo un'ipoteca sullo scierzoletto». Intanto, però, Giacomini conferma la squadra di domenica scorsa. Il Milan potrà schierare la sua formazione migliore. Giacomini ha visto mercoledì la Juventus a Torino in Coppa Italia: «La Juventus di mercoledì non si può giudicare. Era il secondo tempo di una partita incompiuta a San Siro. I due obiettivi avevano vinto: nel ritorno bastava loro il pareggio, anzi potevano perdere anche per uno zero ed erano qualificati. Dunque, giustamente la Juventus ha fatto una partita in economia pensando al campionato». «Ritengo che la Juventus possa tornare in corsa per la piazza d'onore». «La Juventus mi ha fatto un'ottima impressione. È sempre una signora squadra. Ha subito un avvio difficile, è vero, ma adesso mi sembra proprio in ripresa». «Si attende qualche lavoro dal Bologna, arserario dell'Inter?». «Non chiedo favori a nessuno. L'Inter, nel resto, in casa sua è molto forte. Ad ogni modo, il Bologna quest'anno è molto determinato, chiaramente potrebbe fare anche una sorpresa: non ci sarebbe da meravigliarsi troppo. Pratica un gioco moderno, agile, bene organizzato». «In percentuale, quante probabilità ha il Milan di raggiungere l'Inter?». «Non mi piacciono mai i calcoli in percentuale. So soltanto che se continuiamo a giocare in un certo modo, così come si è visto domenica scorsa, con la massima concentrazione, possiamo fare dei buoni risultati anche noi. Fin qui la fortuna non ci ha sorretti, siamo stati costretti sovente ad improvvisare la squadra. Adesso, però, pare che i guai peggiori siano passati, sto recuperando tutti. Speriamo di continuare». «Come si vede, Giacomini non chiude del tutto le speranze, anche se non s'illude troppo. Tipo realista, il tecnico friulano bada al sodo, pensa alla sua squadra e non fa progetti. Però, un pensiero al torpido, in fondo, lo fa anche lui». «I giocatori, anche se non ci credono molto, sono convinti di potersi avvicinare all'Inter. Dice Chiarini: «Mi auguro che Sivoldi e compagni sappiano fare il miracolo. A Torino, di certo, non perdono». «Insomma, il Milan si accinge ad andare a Torino con la con-

Il centrocampista è stato riquilibrato dalla «Disciplinare»

Anche Pecci gioca nel Torino a Firenze

TORINO — Pecci potrà scendere in campo a Firenze, il centrocampista della società granata è stato ascoltato dalla «Disciplinare» e il giocatore non dovrà scontare il secondo turno di squalifica comminatogli in precedenza dal giudice sportivo. La presenza del «regista», esclude il ritorno di Claudio Sala. L'altra notizia della giornata di ieri riguarda Volpi, che ha segnato la squadra con qualche litro di febbre da smaltire. Adesso la Juventus sta decisamente meglio. Non dico che sia in uno stato di grazia, ma è in grado senza altro di disputare una gara valida e di giocare. Può dunque battere il Milan». Il Milan viene al Comunale per disputare il passo dell'Inter verso lo scierzoletto. «Non vedo

Totocalcio n. 24

Ascoli-Pescara	1
Avellino-Calamazaro	1
Castelli-Oronzo	1
Florentina-Torino	1
Inter-Bologna	1
Perugia-Lazio	1
Roma-Napoli	1
Matera-Genoa	1
Sambenedetti-Monza	1
Sampdoria-L.R. Venezia	1
Fiori-Triestina	2
Barletta-Sorrento	2

Totip n. 5	
PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	x
Bologna (trotto)	x
TERZA CORSA	x
Milano (trotto)	x
QUARTA CORSA	x
Firenze (trotto)	x
QUINTA CORSA	x
Padova (trotto)	x
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	x

Oggi al Comunale per gli 80 anni del club torinese

La Rari Nantes festeggia con tante gare in piscina

Rari Nantes in gurgite vasto: pochi che nuotano nell'immenso gorgo. Quando il poeta latino P. Virgilio Marone, qualche anno ante Cristo, immagina una frase certamente non immaginava che le sue parole sarebbero servite come motto di molte delle società sportive dell'era moderna. I rari Nantes sono oggi gli atleti di diversi club italiani e fra questi, per importanza e tradizione la Rari Nantes Torino che il 12 febbraio prossimo festeggerà 81 anni di vita. Il primo ad avere l'idea di dare la denominazione latina ad un gruppo di appassionati del nuoto, fu il triestino Achille Santoni che fondò una associazione a Roma. Fu presto imitato da alcune società liguri e — esattamente il 12 febbraio 1899 — nacque nella capitale piemontese la Rari Nantes Torino che ebbe per alcuni decenni il principale animatore nel nuotista Nino Vaudaino. Cinquant'anni, gare nel Po e nei laghi con partenza dalle barche e, successivamente, un attività regolare in piscina, fanno parte della leggenda e della storia dello sport. Dal puro dilettantismo di quegli anni al risorgere di una pratica meglio organizzata e più scientifica nel dopoguerra, la Rari Nantes Torino ha continuato la sua strada sino ai giorni nostri. Grazie a tecnici ed allenatori come Guido Gallo, Carlo Venafro, Angelo Bianchi, al non dimenticato Giorgio D'Imperio, scampate immaturamente nel 1977, il club giallo-blu ha iscritto il proprio nome in innumerevoli imprese. Record e vittorie che portano il nome di Margherita Sabatini e Eugenio

Rally del deserto ragazze in camion

TORINO — Anna Cambiaggi, milanese, e Maurizio Baresi di Cremona sono due componenti dell'equipaggio femminile che a bordo di grossi camion Unipac 190, hanno recentemente disputato la Transafrica '80, uno dei lunghi rally di 7000 km. gran parte dei quali percorsi nel deserto. Le due ragazze e il loro compagno sono stati ospiti d'onore di un incontro organizzato a Torino dall'Iceco. Anna e Maurizio hanno lasciato indietro molti avversari del «sesto forte». «Con tutti i servomotismi di cui sono dotati questi camion — hanno spiegato — la guida è facile, come si volante di una vettura. Un paio di imballaggi sono stati facilmente superati con apposite traversine. Temevano solo le forature: una ruota pesa 140 kg e, sulla sabbia, diventa ancora più difficile da muovere e sostituire». «Facilità di guida, nessun guaio benché piccolo, abbiamo aggiunto scherzando — l'impianto di doccia di cui i nostri veicoli erano dotati, ci hanno permesso di superare brillantemente la faticosa gara».

armonia...

Campana

Bitter Campana: un perfetto accordo armonico di componenti naturali.

Flawill e Kibo nel trotto a Vinovo

VINOVO — Trotto e galoppo: il primo dei secondi si regionalizzano, dicono gli esperti di appia. Troppi soldi, concessi dall'Unire indiscriminatamente a tutte le piazze, determinano un concentramento del materiale da corsa nei singoli ippodromi e bloccano i trasferimenti dall'una all'altra pista col risultato di vedere sempre gli stessi cavalli in lotta fra loro. Una volta, quando i premi erano poco dotati, si avevano maggiori scambi di concorrenti fra i vari ippodromi e lo spettacolo ne guadagnava. L'Unire dovrebbe, secondo questi teorici, migliorare la programmazione privilegiando l'asse Milano-Roma-Napoli e trattando gli altri ippodromi come piazze di serie B. Dopo di che, a nostro avviso, trotto e galoppo si regionalizzerebbero: ancora di più, con cavalli più forti a spartirsi le fette migliori della torta a S. Siro, Capannelle Tor di Valle, Agnane, e gli altri a lottare per le monete meno ricche delle piste periferiche. Con tutto ciò è indubbio che molte corse sono la ripetizione quasi puntuale di quelle precedenti. Quante volte Kibo, Bulbo Flawill e Cluser si sono incontrati a Vinovo negli ultimi mesi? Anche oggi i quattro trattatatori si scontrano fra loro, con l'aggiunta di Belmonta, l'opote milanese di tarso. Obiettivo 1, 5 milioni del Premio Botzaso. Flawill e Kibo ci sembrano i più in forma. Nelle altre corse (inizio ore

14.30) indichiamo: Pr. Bressanone; Commissario Sabie; Pr. Merano; Seletta Barzan Senesaro; Pr. Bernero; Romvaldo; Pauracazzo; Pr. Pian; Dismar del Nerbon; Erbortista; Pr. Dobbiaco; Caccia Idéaze; Pr. Vignone; Germano Malozzi; Pr. Brunico; Idotro; Gagna. a. deb.

Lotta greco-romana
Campionati piemontesi nella palestra Fiat di via Quaglia: si assegnano oggi i dodici titoli assoluti (ore 15.30).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettrici
Lorenza Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Suttica
Consiglieri Vittorio Chusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Perluigi Bertosa
Secondino Riccio
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 163
DEL 19-3-1979